



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

***DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLE POLITICHE DI
INTEGRAZIONE***

***NOTIZIE, AGGIORNAMENTI NORMATIVI E GIURISPRUDENZIALI, EVENTI IN
MATERIA DI IMMIGRAZIONE***

N. 7/ Luglio 2012

Per inviare contributi o informazioni su progetti, eventi e pubblicazioni in materia di immigrazione è possibile scrivere a redazioneintegrazione@lavoro.gov.it

ATTUALITA'

- ❖ Inaugurato ufficialmente a Firenze il Centro europeo per le politiche migratorie
- ❖ Salute dei migranti: un accordo tra l'ospedale Bambino Gesù e l'INMP
- ❖ Sicurezza al...lavoro, un'iniziativa del Dipartimento dei Vigili del Fuoco per la diffusione della sicurezza sui luoghi di lavoro
- ❖ L'OIM: protezione umanitaria per i migranti sfruttati che decidono di denunciare i datori di lavoro
- ❖ "Parole che pesano": il concorso per scrivere di immigrazione-

NORMATIVA

- ❖ Crisi umanitaria in Mali: le indicazioni del Ministero dell'Interno sul riconoscimento della protezione sussidiaria
- ❖ Migrazione qualificata: approvate in via definitiva dal governo le norme che introducono la Carta blu per i lavoratori extracomunitari altamente qualificati
- ❖ Gli assegni per il nucleo familiare numeroso non possono essere erogati ai cittadini stranieri soggiornanti di lungo periodo
- ❖ Azione giudiziaria antidiscriminazione: per il ricorrente persona giuridica non vi è esenzione o riduzione dal pagamento del contributo unificato

ATTIVITA' PARLAMENTARE

- ❖ Approvato dal Senato il disegno di legge di riforma del mercato del lavoro
- ❖ Si condizionato delle Commissioni di Camera e Senato sullo schema di decreto che introduce pene più severe per chi assume immigrati irregolari

NOTIZIE DALL'UE

- ❖ Immigrazione e asilo: pubblicata la terza relazione annuale dell'Ue

GIURISPRUDENZA

- ❖ Riconosciuto il diritto al risarcimento a favore delle vittime di tratta
- ❖ Corte di Giustizia Europea: legittimo vietare ai titolari di un permesso di soggiorno temporaneo di lasciare il territorio dello Stato e di farvi rientro in assenza di visto

NOTIZIE DAL MINISTERO

- ❖ Finanziamenti per 400 “doti” per rafforzare gli strumenti di integrazione finalizzati all’inserimento socio-lavorativo
- ❖ Seminario organizzativo - informativo sul tema: “Servizi alla Persona e occupazione nel welfare calabrese”. Programma AsSap
- ❖ A Roma la giornata conclusiva del progetto Co.In
- ❖ Nuovo motore di ricerca per il portale www.integrazionemigranti.gov.it
- ❖ Il Sottosegretario Guerra ha incontrato il suo omologo Filippino Cruz

PUBBLICAZIONI

- ❖ Ocse, International Migration Outlook 2012
- ❖ Consiglio Italiano per i Rifugiati, ricerca “Le strade dell’Integrazione”
- ❖ Relazione annuale 2011 dell’Agenzia dell’Unione europea per i diritti fondamentali (FRA)
- ❖ Rapporto “Lavoro in movimento. Il mercato del lavoro degli immigrati nella Provincia di Roma nel contesto della crisi economica”
- ❖ Guida Come dialogare con i media in Liguria
- ❖ Sintesi del Rapporto di ricerca sulle condizioni di vita dei lavoratori immigrati in aree rurali del Sud Italia

EVENTI

- ❖ Prossimi appuntamenti

ATTUALITÀ

Inaugurato ufficialmente a Firenze il Centro europeo per le politiche migratorie



25 giugno 2012 – Missione del Centro è la ricerca, a sostegno delle future politiche dell'Unione Europea, sui vari aspetti delle migrazioni globali.

Fonte: [Apiceuropa](#)

Fondato nel gennaio 2012, è stato inaugurato ufficialmente il 25 giugno a Firenze il Centro europeo per le politiche migratorie. Missione del Centro è la ricerca, a sostegno delle future politiche dell'Unione Europea, sui vari aspetti delle migrazioni globali.

L'inaugurazione è stata occasione per riunire, durante due giorni, responsabili politici, ricercatori e rappresentanti della società civile per discutere, in particolare, delle relazioni fra immigrazione e welfare, occupazione e innovazione. Il dibattito si è inoltre focalizzato sui possibili effetti prodotti dalle Primavere arabe in materia di politiche migratorie nei singoli Stati membri e a livello UE.

Cecilia Malmstrom, Commissario europeo per gli Affari interni ha dichiarato al riguardo: “Le migrazioni e la mobilità sono cruciali per la crescita e la ripresa economica dell'Europa. È necessario rafforzare le nostre politiche e adattarle alle nuove sfide emergenti. Per poter fare le scelte adeguate, abbiamo bisogno di analisi attendibili, di ricerca, di dati e di riflessioni critiche e strategiche. È in questo che il Centro per le politiche migratorie potrà avere un ruolo essenziale”.

Attualmente il Centro ha in corso programmi di ricerca in due settori che hanno particolarmente segnato, in questi ultimi tempi, la percezione delle migrazioni sia nelle politiche che nell'opinione pubblica : la crisi economica e i cambiamenti radicali avvenuti con le Primavere arabe.

Il Centro ha inoltre come missione la creazione e il sostegno di osservatori regionali posti sulle vie migratorie verso l'UE. Tre osservatori sono già funzionanti, uno a sud per l'area mediterranea e sub-sahariana, uno ad est e il terzo destinato alle migrazioni provenienti dall'India

Salute dei migranti: un accordo tra l'ospedale Bambino Gesù e l'Inmp per garantire un sistema integrato di accoglienza e assistenza per chi arriva in Italia e per le famiglie italiane prima di un viaggio



18 giugno 2012 – Firmato un accordo di collaborazione tra l'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e per il contrasto delle malattie della Povertà (INMP), e l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, per salvaguardare e migliorare la salute dei cittadini non italiani e delle famiglie italiane in procinto di partire verso mete lontane.

Scopo dell'accordo – della durata di un anno – è migliorare l'accoglienza e la salute dei piccoli migranti e delle loro famiglie e di tutti i cittadini italiani e non italiani che si spostano da un'area

all'altra della Terra. Un fronte comune di eccellenza e di impegno internazionale per rispondere all'alta mobilità delle popolazioni e al ritorno di malattie un tempo ritenute debellate nei Paesi avanzati, le cosiddette "malattie della povertà" (tubercolosi, malaria, colera, ecc.). Nel dettaglio, l'alleanza tra le due strutture di eccellenza prevede l'avvio di un servizio di consulenza pediatrica grazie all'attività del call center per l'accoglienza del bambino non italiano presso lo sportello accoglienza internazionale del Bambino Gesù (06-6859.2688, inizialmente il martedì e il giovedì, dalle 12 alle 14); l'apertura – una volta a settimana – di un ambulatorio pediatrico con personale del Bambino Gesù presso la sede dell'INMP; la presa in carico da parte del Bambino Gesù dei minori appositamente segnalati dall'INMP che necessitano di ricovero o di cure altamente specialistiche.

L'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e per il contrasto delle malattie della Povertà, dal canto suo, garantirà la presa in carico delle famiglie segnalate dal Bambino Gesù i cui figli sono in cura presso la struttura pediatrica e l'organizzazione congiunta di appositi percorsi formativi nell'ambito della medicina transculturale.

Speciale attenzione sarà inoltre rivolta anche ai piccoli italiani e alle loro famiglie in procinto di effettuare un viaggio che riceveranno tutta l'assistenza necessaria per quanto riguarda le profilassi da effettuare prima di partire.

La collaborazione prevede anche la possibilità di avviare specifiche cooperazioni internazionali, dando così continuità e sviluppo alle attività di intervento che le due realtà sanitarie conducono già in numerosi Paesi esteri per migliorare le conoscenze e le competenze sanitarie in aree della Terra particolarmente critiche.

(Fonte INMP)

Scarica

- [Convenzione](#)

Sicurezza al...lavoro, un'iniziativa del Dipartimento dei Vigili del Fuoco per la diffusione della sicurezza sui luoghi di lavoro



Nell'ambito delle attività del Dipartimento volte alla diffusione della cultura della sicurezza, è stato realizzato un progetto, dal titolo «Sicurezza al...Lavoro», che ha l'intento di affrontare la sicurezza sui luoghi di lavoro e di diffondere le basilari regole di prevenzione.

Fonte: [Vigili del Fuoco](#)

Nel realizzare l'opuscolo informativo, sono stati presi in considerazione i settori lavorativi – agricoltura, edilizia e servizi - nei quali si registrano il maggior numero di incidenti.

Indagini statistiche, condotte sul territorio nazionale, hanno posto in evidenza che nel 2010 si sono verificati 775 mila infortuni, di cui 980 mortali, e che il 16,4% degli infortuni ha interessato cittadini extracomunitari.

Di qui la scelta di tradurre il materiale informativo in 6 lingue – albanese, cinese, francese, inglese, spagnolo e ucraino - allo scopo di favorirne una capillare diffusione fra la popolazione straniera residente.

E' iniziata così un'azione sinergica con il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione - Fondo Europeo per gli Immigrati, per la produzione e la diffusione degli opuscoli informativi che, grazie alla collaborazione tra i Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco, i Centri Territoriali Immigrati e gli Sportelli Unici delle Prefetture, interesserà l'intero territorio nazionale.

[Per saperne di più](#)

L'OIM: protezione umanitaria per i migranti sfruttati che decidono di denunciare i datori di lavoro



22 giugno 2012 – Le proposte dell' Organizzazione Internazionale per le Migrazioni alla luce dell'imminente recepimento della Direttiva europea sullo sfruttamento lavorativo

Fonte: [OIM](#)

Offrire ai migranti la possibilità accedere alla giustizia e di denunciare i datori di lavoro che li sfruttano prevedendo una protezione umanitaria “ad hoc”.

Questo uno dei principi che, per l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), dovrebbero caratterizzare il decreto legislativo licenziato dal Parlamento italiano e ora nelle mani dei Ministeri del Lavoro e dell'Interno. Si tratta del recepimento della Direttiva europea (la 2009/52/CE) che introduce norme minime relative a sanzioni e a provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano migranti irregolari.

“Il recepimento della Direttiva europea”, spiega José Angel Oropeza, direttore dell'Ufficio di coordinamento OIM per il Mediterraneo, “porterà novità estremamente importanti nel panorama normativo italiano: la direttiva infatti configura una pluralità di sanzioni di carattere, finanziario, amministrativo e penale a carico dei datori di lavoro che renderà il sistema sanzionatorio efficace, proporzionato e dissuasivo”

Se però introdurre norme sanzionatorie nei confronti degli sfruttatori è sicuramente importante, occorre al contempo prevedere anche il rilascio di un permesso di soggiorno umanitario convertibile per i migranti sfruttati che decidono di denunciare i loro aguzzini”, spiega Oropeza. “Infatti, allo stato attuale, qualora un migrante dovesse decidere di denunciare lo sfruttatore, non solo non sarebbe protetto contro eventuali ritorsioni, ma dovrebbe essere addirittura denunciato dalle autorità a causa del reato di immigrazione clandestina.”

Nell'accogliere con favore l'imminente innovazione legislativa, l'OIM suggerisce al Governo di tenere in considerazione tutti gli ‘indici di sfruttamento’ previsti dal nuovo reato di “caporalato” introdotto nel 2011. Tali indici includono: la sistematica retribuzione dei lavoratori in modo palesemente difforme dai contratti collettivi nazionali, la violazione della normativa relativa all'orario di lavoro e al riposo settimanale, la violazione della norme di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro, la sottoposizione a metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative particolarmente degradanti.

L'OIM sottolinea inoltre l'importanza di prevedere una chiara definizione del "datore di lavoro" e di chiarire che non si tratta soltanto dell' "intermediario" - il cosiddetto "caporale" - ma di tutti quanti traggano un ingiusto profitto dallo sfruttamento del lavoratore. Occorrerebbe inoltre anche garantire che sindacati, associazioni di tutela, e gli stessi ispettori del lavoro o le forze dell'ordine, una volta rilevata la situazione di sfruttamento, possano assistere il migrante nella presentazione della denuncia o intervenire d'ufficio.

Allo stesso tempo l'Organizzazione suggerisce al Governo di prevedere, anche se non esplicitamente richiesto dalla Direttiva, un periodo di "riflessione" o di "ravvedimento" per il datore di lavoro che, posto davanti alle conseguenze penali delle nuove norme, ritenga più conveniente regolarizzare la situazione legale del migrante irregolare.

"Negli scorsi anni, come OIM, abbiamo avuto l'occasione di scoprire e denunciare vari casi di sfruttamento: migranti che in totale assenza delle minime condizioni igieniche, di sicurezza, e senza nessun tipo di tutela legale, erano costretti a lavorare per 12 ore al giorno o anche più", racconta Oropeza. "Spesso per pochissimi euro ma a volte anche senza aver nessuna garanzia di pagamento da parte del datore di lavoro."

"Si tratta di una realtà purtroppo ancora abbastanza diffusa in varie parte della penisola, e in modo particolare nel settore agricolo. Ci auguriamo che l'introduzione della nuova normativa possa dare inizio a una vera e propria rivoluzione culturale e che gli episodi di sfruttamento lavorativo in Italia possano finalmente aver termine", conclude Oropeza.

"Parole che pesano": il concorso per scrivere di immigrazione



02 luglio 2012 – Promosso da Associazione Carta di Roma, Fnsi, Repubblica.it e Unar, per "sensibilizzare i cronisti sul modo corretto di raccontare"

"Parole che pesano: immigrazione, razzismo e mass media" è il titolo del concorso nazionale dedicato agli studenti delle scuole medie superiori presentato a Cecina al Meeting Internazionale Antirazzista organizzato dall'Arci.

Il concorso, promosso da Associazione Carta di Roma, Fnsi e "Repubblica.it", in collaborazione con Unar (l'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali, ndr), nasce con l'obiettivo di fare formazione ai giovani giornalisti perchè imparino a scrivere correttamente sul tema dell'immigrazione.

Suddiviso in più sezioni, il concorso sarà lanciato in autunno e implementato con inchieste, articoli, approfondimenti che possano far arrivare il messaggio alle nuove generazioni e costituire elementi di formazione specifica per avviare nuove carriere in questo ambito.

"Questo concorso – ha spiegato la presidente dell'Associazione Carta di Roma, Valentina Loiero, – vuole sensibilizzare i giornalisti sul modo corretto di raccontare le cose. Iniziativa cui affianchremo

a breve una lettera indirizzata a tutti i direttori di testata per chiedere più formazione all'interno delle redazioni e spiegando come si può fare informazione in maniera corretta in un ambito sensibile come quello che riguarda l'immagine e la vita delle persone di origine straniera nel nostro Paese". (Fonte: Asca)

NORMATIVA

Crisi umanitaria in Mali: le indicazioni del Ministero dell'Interno sul riconoscimento della protezione sussidiaria



15.06.2012 - Diramata dal Ministero dell'Interno – Commissione Nazionale per il diritto di Asilo - la circolare n. 4369 in merito al comportamento da tenere nei confronti di richiedenti la protezione internazionale provenienti dal Mali

La circolare rende noto che la Commissione nazionale per il diritto d'asilo ha esaminato nella seduta del 13 giugno 2012 le richieste pervenute dalle Commissioni territoriali in merito al comportamento da tenere nei confronti di richiedenti la protezione internazionale provenienti dal Mali. Data la situazione conflittuale in evoluzione che non permette di delimitare precise aree di rischio, la Commissione ha suggerito che alle persone provenienti dal Mali debba essere riconosciuta, in linea di principio, la protezione sussidiaria.

Per coloro che hanno già ricevuto una decisione negativa rispetto alla loro richiesta di status di rifugiato, intervenuta prima della crisi umanitaria, la Commissione ricorda la possibilità di far ricorso alla reiterazione della domanda nella quale gli elementi sopraggiunti in base all'art. 29, lettera b) del Dlgs 25/2008, siano costituiti dalla sopravvenuta crisi umanitaria nel Paese.

Inoltre, in base all'art. 12, comma 2 del Dlgs 25/2008, viene ricordato che è possibile accogliere le domande senza procedere all'audizione dell'interessato, solo laddove siano riscontrati tutti gli elementi per il riconoscimento dello status di rifugiato. Non è invece consentito omettere l'audizione laddove sussistono le condizioni per la protezione sussidiaria. Nella specie, vista la situazione del Mali, la circolare invita, salvo casi eccezionali, a procedere all'audizione dell'interessato, anche perché, visti i conflitti religiosi ed interetnici in atto nel Paese, dall'esame individuale potrebbero emergere i presupposti per il riconoscimento dello status di rifugiato.

Alla circolare è allegata una relazione sulla situazione in Mali, dove si ricorda che dall'inizio del 2012 il Mali si è trovato ad affrontare la peggiore crisi della sua storia recente, innescata da una ribellione di Tuareg nel Nord del Paese, a cui l'esercito ha risposto con bombardamenti indiscriminati sulla popolazione civile. Nel mese di marzo un colpo di Stato militare ha preso il potere, sospendendo la Costituzione ed arrestando i vari leader politici. Nei giorni successivi i gruppi armati si sono impadroniti del Mali settentrionale causando un imponente sfollamento della popolazione sia all'interno del Paese che verso gli Stati vicini. La situazione è quindi sfociata in una vera e propria crisi umanitaria.

A cinque mesi dall'inizio della crisi il Mali settentrionale è oggi controllato dai gruppi armati che hanno costretto centinaia di migliaia di persone a lasciare il nord del paese, sconvolto dai combattimenti, arresti arbitrari e persecuzioni.

Le nazioni dell'Africa occidentali sono intenzionate a portare la questione al Consiglio di Sicurezza dell'ONU per richiedere un mandato per effettuare un intervento militare in Mali, visto che la milizia islamica sta trasformando il Paese in una minaccia per la sicurezza internazionale.

Per maggiori approfondimenti

- [Amnesty International: Mali cinque mesi di crisi](#)
- [Risoluzione del Parlamento Europeo del 17 aprile 2012](#)
- [Risoluzione ACHPR n. 217 del 2 maggio 2012](#)
- [UNCHR: Mali situation update \(June 2012\)](#)

Migrazione qualificata: approvate in via definitiva dal governo le norme che introducono la Carta blu per i lavoratori extracomunitari altamente qualificati



7 giugno 2012 – Il Consiglio dei Ministri ha approvato in via definitiva il decreto legislativo con cui viene data attuazione alla direttiva 2009/50/CE sulle condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di Paesi terzi che intendono svolgere lavori altamente qualificati.

Il decreto, dopo l'approvazione preliminare del Consiglio dei Ministri del 16 febbraio 2012 e i pareri favorevoli delle Commissioni parlamentari competenti (vedi scheda lavori [Camera](#) e [Senato](#)), è stato approvato in via definitiva. **Per la sua entrata in vigore è ora solo necessaria la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.**

Il provvedimento inserisce le disposizioni attuative della Direttiva 2009/50/CE nell'impianto normativo vigente in materia di immigrazione – decreto legislativo n. 286/1998 e successive modificazioni, introducendovi due nuovi articoli, l'articolo 27 quater e l'articolo 9 ter.

In particolare, l'articolo 27 quater prevede i **lavoratori altamente qualificati** come nuova categoria di lavoratori che possono fare ingresso in Italia al di fuori delle quote (vale a dire in ogni periodo dell'anno e senza che vi siano limiti numerici fissati con i decreti flussi).

Chi sono i lavoratori altamente qualificati?

Vengono considerati altamente qualificati gli stranieri che sono in possesso:

- di un titolo di istruzione superiore rilasciato dall' autorità competente nel Paese dove è stato conseguito, che attesti il completamento di un programma di istruzione superiore post-secondaria **di durata almeno triennale** e relativa qualifica professionale superiore. La qualifica professionale superiore, attestata dal Paese di provenienza, deve essere riconosciuta in Italia e rientrare nei "livelli 1 e 2 e 3 della classificazione ISTAT delle professioni CP 2011". Il requisito del riconoscimento è richiesto solo per la qualifica professionale e non anche per il titolo di studio.
- limitatamente all'esercizio delle professioni regolamentate, dei requisiti previsti dal decreto legislativo n. 206/2007.

Quali sono le condizioni per poter richiedere il nulla osta al lavoro?

In merito ai requisiti per la presentazione della domanda di nulla osta da parte del datore di lavoro, le nuove disposizioni stabiliscono che l'importo della **retribuzione** del lavoratore non può essere inferiore al triplo del livello minimo previsto per l'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria. Tale parametro, già utilizzato per fissare le soglie salariali minime per l'ingresso di lavoratori autonomi, fa riferimento al livello minimo previsto dall'articolo 8, comma 16, della legge n. 537/1993 e successive modifiche, per l'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria per i disoccupati e loro familiari. **L'importo è pari a 24.789 euro (8.263*3).**

Ulteriore condizione è che l'ingresso dei lavoratori stranieri sia finalizzato all'esercizio di prestazioni lavorative da svolgersi per conto o sotto la direzione o il coordinamento di un'altra persona fisica o giuridica.

La domanda di nulla osta dovrà inoltre contenere una proposta di contratto o un'offerta vincolante di lavoro altamente qualificato di **durata almeno annuale.**

Un nuovo permesso di soggiorno

Il decreto introduce un nuovo permesso di soggiorno denominato "Carta blu UE", rilasciato dal questore al lavoratore straniero altamente qualificato autorizzato allo svolgimento di attività lavorative ed a seguito della stipula del contratto di soggiorno per lavoro.

Tale permesso ha una durata biennale, nel caso di contratto di lavoro a tempo indeterminato, ovvero, negli altri casi, la stessa durata del rapporto di lavoro,

Diritti specifici e limiti connessi alla Carta blu Ue

Conformemente alla direttiva, si prevedono per il titolare di Carta blu UE, limitazioni, per i primi due anni di occupazione legale sul territorio nazionale, sia all'esercizio di attività lavorative diverse da quelle "altamente qualificate", sia ai cambiamenti di datore di lavoro. Nel primo caso è previsto un divieto assoluto, nel secondo i cambiamenti devono essere autorizzati in via preliminare dalle competenti Direzioni Territoriali del Lavoro.

Il ricongiungimento familiari è riconosciuto, indipendentemente dalla durata del permesso di soggiorno, alle condizioni generali previste dall'articolo 29 del T.U. immigrazione.

Titolari di carta blu UE rilasciata da altro Stato membro

Dopo 18 mesi di soggiorno legale in un altro Stato membro, lo straniero titolare di Carta blu UE rilasciata da tale Stato può fare ingresso in Italia senza necessità del visto, per lo svolgimento sempre di un'attività lavorativa altamente qualificata. In tal caso il datore di lavoro dovrà presentare domanda di nulla osta al lavoro entro un mese dall'ingresso dello straniero nel territorio nazionale.

Permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo

L'articolo 9 ter, introdotto dal nuovo provvedimento, regola infine lo status di soggiornante di lungo periodo per i titolari di Carta blu UE, prevedendo che i cinque anni di soggiorno regolare necessari per il suo ottenimento possono essere raggiunti anche cumulando periodi di soggiorno regolare come titolari di Carta blu Ue in un altro stato membro.

È comunque necessario avere soggiornato in Italia regolarmente ed ininterrottamente come titolare di Carta blu Ue **nei due anni** precedenti la presentazione della richiesta di permesso di soggiorno di lungo periodo.

INPS – Gli assegni per il nucleo familiare numeroso non possono essere erogati ai cittadini stranieri soggiornanti di lungo periodo



16 maggio 2012 – L'Inps con il messaggio n. 8468 ha ribadito che i cittadini extracomunitari soggiornanti di lungo periodo in Italia e con almeno tre figli minori, non possono ottenere dal Comune di residenza la corresponsione dell'assegno per il nucleo familiare, erogabile solo ai cittadini italiani o comunitari, residenti nel territorio dello Stato.

L'art. 65, comma. 1, della legge n. 448/1998 prevede che: "*Con effetto dal 1° gennaio 1999, in favore dei nuclei familiari composti da cittadini italiani residenti, con tre o più figli tutti con età inferiore ai 18 anni, che risultino in possesso di risorse economiche non superiori al valore dell'indicatore della situazione economica (ISE), - pari per l'anno 2012, a 24.337,39 euro- , è concesso un assegno*". Tali assegni, erogati direttamente dall'INPS, vanno richiesti al Comune di residenza entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello cui si riferisce la domanda.

Oltre che ai cittadini italiani, tali assegni vengono erogati, ai sensi dell'art. 80 della legge n. 388/2000, anche ai nuclei familiari ove il soggetto richiedente sia un cittadino comunitario. Inoltre, con circolare n. 9 del 22 gennaio 2010, l'INPS ha riconosciuto anche ai cittadini di Paesi terzi titolari dello status di rifugiato politico o della protezione sussidiaria il diritto di accedere al suddetto assegno, in virtù di quanto previsto dall'articolo 27 del Decreto legislativo n. 251/07, con cui è stata recepita la direttiva CE 2004 /83 (relativa all'attribuzione, a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di rifugiato o di persona altrimenti bisognosa della protezione internazionale).

Con il messaggio del 16 maggio 2012 l'Inps, rispondendo alle numerose richieste di chiarimento, dopo aver consultato i ministeri del Lavoro e dell'Economia ha ribadito che allo stato vigente della normativa il beneficio in questione spetta soltanto ai cittadini italiani o comunitari residenti nel territorio italiano. Senza una modifica normativa tale assegno non può, pertanto, essere esteso ai cittadini stranieri soggiornanti di lungo periodo.

Si segnala che sull'argomento si è recentemente espressa anche la giurisprudenza.

Il Tribunale di Gorizia, con sentenza del giudice del lavoro n. 63 del 3 maggio 2012, ha riconosciuto ad un cittadino extracomunitario lungo soggiornante in Italia il diritto a beneficiare dell'assegno INPS in virtù della clausola di parità di trattamento con i cittadini nazionali in materia di prestazioni sociali e di assistenza sociale contenuta nell'art. 11 commi 1 e 4 della direttiva europea n. 2003/109/CE (recepita in Italia con il D.lgs. n. 3/2007, che ha novellato l'art. 9, comma 12, lett. c), del T.U. dell'immigrazione. Nello stesso senso si è espresso anche il Tribunale di Padova, con l'ordinanza del 5 dicembre 2011

Azione giudiziaria antidiscriminazione: per il ricorrente persona giuridica non vi è esenzione o riduzione dal pagamento del contributo unificato



11 maggio 2012 - Diramata la circolare n. 28 del Ministero della Giustizia recante chiarimenti sulle nuove norme in materia di contributo unificato introdotte dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 e dalla legge n.183 del 12 novembre 2011.

La circolare tra l'altro specifica che i procedimenti civili di cognizione sommaria, nei quali è stata inclusa anche l'azione giudiziaria anti-discriminazione ex art. 44 del T.U. immigrazione (D.lgs. n.286/98) per effetto del d.lgs. n. 150/2011, sono soggetti pure al contributo unificato (ovvero la tassa che si paga al momento di iscrivere la causa al ruolo, ossia quando si deposita il primo atto in cancelleria. Il suo importo varia in relazione al valore e al tipo di causa).

Mentre per i ricorrenti persone fisiche, le norme prevedono l'esenzione dal contributo unificato in caso di reddito familiare annuo inferiore a 31.884, 48 euro, nel caso di ricorrente persona giuridica tale esenzione non opera. Ne consegue che le associazioni sindacali e quelle legittimate ad agire nelle cause anti-discriminazione di natura collettiva, ai sensi rispettivamente dell'art. 44 c. 10 e dell'art. 5 c. 3 del d.lgs. n. 215/2003, dovranno sempre pagare 225 euro per introdurre il giudizio in materia di discriminazione ove il valore della causa non sia determinabile, e fino a 733 euro a seconda del valore della causa.

(fonte ASGI)

Scarica

- [Circolare Ministero Giustizia](#)

ATTIVITA' PARLAMENTARE

Approvato dal Senato il disegno di legge di riforma del mercato del lavoro



31 maggio 2012 – Approvato dal Senato il disegno di legge "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" (A.S. 3249) che tra le novità introdotte prevede l'estensione ad un anno del permesso di soggiorno per attesa occupazione

L'articolo 4, comma 30, del disegno di legge prevede, infatti, come intervento volto al contrasto del lavoro irregolare degli immigrati, che il permesso di soggiorno per attesa occupazione, regolato dall'articolo 22, comma 11, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, venga rilasciato per un periodo non inferiore ad un anno, ovvero per tutto il periodo di durata della prestazione di sostegno al reddito percepita dal lavoratore straniero, qualora superiore.

L'attuale disciplina prevede che il permesso di soggiorno per attesa occupazione venga rilasciato per una durata massima di 6 mesi dalla data di iscrizione del lavoratore nell'elenco anagrafico del centro per l'impiego, da effettuarsi entro 40 giorni dalla data di cessazione del rapporto di lavoro, a

seguito di licenziamento o dimissioni. Lo straniero che perde il lavoro conserva il suo permesso fino alla scadenza naturale. Qualora tale scadenza risulta ravvicinata rispetto alla perdita del lavoro, il permesso è rinnovato per il tempo necessario a completare un periodo di sei mesi di ricerca di nuova occupazione, a condizione che lo straniero stesso si sia iscritto al suddetto elenco del centro per l'impiego. Tale disposizione non si applica ai lavoratori stagionali.

La modifica approvata dal Senato riporta quindi ad un anno la durata minima garantita del periodo di disoccupazione (dimezzato dalla legge n. 189/2002), e la estende anche oltre l'anno in presenza di un trattamento di disoccupazione (es. indennità di mobilità), per tutta la durata dello stesso.

Si stabilisce, inoltre, la possibilità per il lavoratore di ottenere ulteriori rinnovi del permesso di soggiorno per attesa occupazione qualora possa dimostrare il possesso di un reddito complessivo annuo dei familiari conviventi non inferiore all'importo annuo dell'assegno sociale aumentato della metà, così come previsto dall'art. 29, comma 3, lettera b del TU immigrazione.

Il disegno di legge è attualmente all'esame in Commissione alla Camera

Scarica

- [Scheda lavori del Senato](#)
- [Scheda lavori della Camera](#)

Si condizionato delle Commissioni di Camera e Senato sullo schema di decreto che introduce pene più severe per chi assume immigrati irregolari



5 giugno 2012 - Le Commissioni 1° e 2° riunite del Senato hanno concluso l'esame dello schema di decreto recante attuazione della direttiva 2009/52/CE, adottando un parere favorevole condizionato e con talune osservazioni.

In particolare il parere favorevole del Senato sul provvedimento che introduce pene più severe per chi assume immigrati irregolari, viene dato **a condizione che sia prevista una fase transitoria entro la quale i soggetti interessati possano volontariamente adeguarsi alle nuove norme dichiarando entro un termine certo il rapporto di lavoro irregolare.** Sul datore di lavoro dovrebbe gravare l'onere dei pagamenti retributivi, contributivi e fiscali pari ad almeno tre mesi, nonché un contributo di 1.000 euro per ciascun lavoratore da regolarizzare; il procedimento di emersione dall'irregolarità previsto nella fase transitoria dovrebbe comportare:

- a) la sospensione dei procedimenti sanzionatori relativi all'ingresso e soggiorno irregolare dello straniero nel territorio nazionale ed ai procedimenti connessi, comprese le aggravate sanzioni penali in materia, purché non costituiscono fatto o reato più grave;
- b) il rilascio di un permesso di soggiorno per lavoro allo straniero occupato irregolarmente;
- c) rigorosi meccanismi di controllo per scongiurare abusi e per evitare l'applicazione del meccanismo dell'emersione a favore di stranieri condannati ovvero espulsi per motivi di ordine pubblico e sicurezza dello Stato.

Anche alla Camera, nella seduta del 24 maggio, la I Commissione (Affari Costituzionali) e la II Commissione (Giustizia) riunite hanno espresso sullo schema di decreto parere favorevole a condizione che venga assicurato un sistema semplificato degli obblighi a carico dei datori di lavoro e sanzioni pecuniarie ridotte qualora questi siano datori di lavoro persone fisiche e l'impiego sia a

fini privati. Le Commissioni hanno inoltre richiesto di prevedere una norma transitoria affinché i soggetti interessati – e, in particolare, i datori di lavoro persone fisiche nel caso di impiego a fini privati – possano adeguarsi in tempi congrui alla nuova disciplina, evitando così le sanzioni più gravi.

Scarica

- [Parere del Senato](#)
- [Scheda lavori Senato](#)
- [Scheda lavori Camera](#)

[Per maggiori informazioni](#)

NOTIZIE DALL'UE

Immigrazione e asilo: pubblicata la terza relazione annuale dell'Ue



1° giugno 2012 – Pubblicata dalla Commissione Europea la terza relazione annuale sull'immigrazione e l'asilo in Europa [COM(2012) 250 finale]

La relazione contiene un'analisi in prospettiva della politica dell'Unione europea in materia di immigrazione e protezione internazionale basata sugli eventi del 2011, anno importante per l'Unione sotto molti aspetti, che hanno avuto conseguenze anche sulla politica migratoria.

Nell'introduzione vengono ricordate le novità registratisi nell'ultimo anno, tra cui l'entrata in funzione del sistema d'informazione visti, il lancio del portale europeo dell'immigrazione e l'inaugurazione dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (UESA). Nell'ambito dell'acquis dell'Unione sono stati ottenuti progressi anche con l'adozione della direttiva che stabilisce un permesso unico che consente ai cittadini di paesi terzi di soggiornare e lavorare nell'UE e un insieme comune di diritti per i lavoratori di paesi terzi che soggiornano regolarmente in uno Stato membro (Direttiva 2011/98/UE del 13 dicembre 2011), della direttiva che estende l'ambito di applicazione dello status di soggiornante di lungo periodo ai beneficiari di protezione internazionale (Direttiva 2011/51/UE dell'11 maggio 2011), e della direttiva concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime (Direttiva 2011/36/UE del 5 aprile 2011).

La relazione contiene poi una descrizione generale del fenomeno migratorio nell'UE dal punto di vista statistico. Nell'Unione europea risultano vivere circa 20,2 milioni di cittadini di paesi terzi, circa il 4% della popolazione totale dell'Unione (502,5 milioni) e il 9,4% di tutti i migranti a livello mondiale (214 milioni secondo stime). Sul fronte dell'immigrazione clandestina, il rapporto stima la presenza di immigrati illegali tra i 2 e i 4,5 milioni: nel 2011 l'accesso all'Unione europea è stato negato a 343.000 persone (-13,% rispetto al 2010) e 468.500 sono state fermate dopo essere riuscite ad entrare illegalmente (nel 2010 erano state 505.000). Le domande d'asilo presentate negli Stati membri sono state oltre 302 000, ben il 16,2% in più rispetto al 2010.

Il rapporto della Commissione, tra i vari aspetti, sottolinea l'importanza dell'immigrazione economica come elemento per rimediare alle carenze di forza lavoro, soprattutto nel contesto dell'invecchiamento della popolazione. Anche con un tasso di disoccupazione attorno al 10% molti

Stati membri sperimentano carenze di forza lavoro e di capacità in diversi settori e per diverse ragioni. La Commissione propone di avviare entro la fine del 2012 una consultazione che promuova un ampio dibattito con gli Stati membri, le parti sociali e i vari portatori di interessi, sul ruolo che dovrebbero avere le politiche europee per sfruttare le potenzialità della migrazione economica.

Per informare meglio i migranti sulle possibilità e sulle condizioni della migrazione legale nella relazione si ricorda le recente apertura del **Portale europeo dell'immigrazione** (<http://ec.europa.eu/immigration>), che costituisce una prima fonte di informazioni aggiornate, mirate e pratiche su procedure e politiche d'immigrazione migrazione irregolare, al fine di dissuadere i migranti dall'intraprendere percorsi spesso rischiosi per entrare nell'Unione.

Sul fronte dell'integrazione viene sottolineata l'importanza di realizzare politiche di integrazione efficaci. Nella relazione si ricorda come l'Agenda europea per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi (COM(2011) 455 definitivo) stabilisce le prossime iniziative volte a permettere ai migranti, e di conseguenza all'UE, di sfruttare al meglio le loro capacità e competenze, nel pieno rispetto e nella promozione dei diritti fondamentali. Tra le misure proposte figurano una più forte partecipazione economica, sociale, culturale e politica dei cittadini di paesi terzi che soggiornano regolarmente nell'UE alle società in cui vivono, la conoscenza dei loro diritti e obblighi e un approccio positivo alla diversità. La Commissione sta altresì intensificando la cooperazione con le autorità locali e regionali e sta valorizzando il ruolo dei paesi di origine.

Infine, nel paragrafo dedicato alla “*Protezione internazionale per il 21° secolo*”, la relazione oltre a ricordare le azioni in corso per la realizzazione di un sistema europeo comune di asilo nel 2012, si sofferma sui problemi legati ai minori non accompagnati ed alle vittime di tratta.

Nel 2011, si legge nella relazione, hanno presentato domanda di asilo almeno 11 800 **minori non accompagnati**, con un aumento rispetto al 2010 (anno in cui le domande erano state circa 10 700). Oltre a inserire azioni specifiche per i minori non accompagnati nella direttiva anti-tratta e nella proposta tecnica sul codice frontiere Schengen, e a prevedere misure che saranno intraprese dall'UESA, specialmente riguardo alla valutazione dell'età, si presta particolare attenzione al dialogo ininterrotto e alla stretta cooperazione con i paesi di origine e di transito. Nel 2012 sarà effettuata una valutazione intermedia dell'attuazione di questo piano d'azione.

Rimane prioritaria anche la **lotta contro la tratta degli esseri umani**, insieme a quella contro il traffico. Per la natura stessa del fenomeno i dati sono scarsi, ma indicano un aumento del fenomeno della tratta. Dopo l'adozione della direttiva concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime, la Commissione, con il sostegno del coordinatore antitratta dell'UE, presenterà nel 2012 la sua strategia integrata per la lotta contro la tratta degli esseri umani, che si concentrerà su azioni concrete per affrontare più efficacemente il fenomeno, anche al fine di realizzare pienamente il potenziale della direttiva stessa. In relazione a tale strategia, nel 2012 saranno presentati i risultati di la realizzazione di un sistema europeo comune di asilo nel 2012 un'iniziativa avviata dalla Commissione nel 2011 per ottenere dati attendibili e comparabili sulla tratta di esseri umani a livello dell'Unione.

Accanto alla relazione la Commissione ha anche diffuso un documento di lavoro [SWD(2012) 139 final] che illustra i principali sviluppi sui temi trattati nella relazione a complemento della stessa ed un sondaggio Eurobarometro sulla posizione dei cittadini europei riguardo alla mobilità transfrontaliera, alla migrazione e alla sicurezza. Secondo il sondaggio, otto Europei su dieci ritengono che sia dovere degli Stati membri offrire protezione e asilo a chi ne ha bisogno e che le regole per l'ammissione dei richiedenti asilo debbano essere le stesse in tutta l'Unione. Il 68% degli intervistati ritiene poi che si debbano riconoscere agli immigrati legali gli stessi diritti di cui godono i cittadini: per il 42% la migrazione di lavoratori da paesi terzi deve essere incoraggiata dall'UE per fronteggiare le sfide demografiche e le carenze di forza lavoro, mentre il 46% è in disaccordo con questa affermazione.

Il 53% degli europei pensa che l'immigrazione arricchisca economicamente e culturalmente i Paesi che la ricevono

Scarica

- Relazione Commissione [[COM\(2012\) 250 finale](#)]
- Documento di lavoro [[SWD\(2012\) 139 final](#)]

GIURISPRUDENZA

Riconosciuto il diritto al risarcimento a favore delle vittime di tratta



25 maggio 2012 - La Corte di Assise di appello dell'Aquila riconosce il diritto al risarcimento dei danni a 17 donne vittime di tratta.

La sentenza ha previsto che la confisca dei beni sequestrati agli autori del reato vada a beneficio delle vittime e delle associazioni che si sono costituite a loro sostegno (On the Road Onlus e Coop Be Free) anziché a beneficio dello Stato. È stata, di conseguenza, riconosciuta a ciascuna delle vittime una provvisoria immediata di 50mila euro, mentre un risarcimento di 10 mila euro ciascuna è stato riconosciuto alle associazioni costitutesi parte civile nel processo.

La sentenza, di cui ancora non sono note le motivazioni, è in linea con quanto previsto dalla [Direttiva UE 36/2011](#) concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime, la quale al considerando n.13 invita gli Stati membri a promuovere l'uso dei proventi sequestrati e confiscati agli autori del reato per finanziare l'assistenza e la protezione delle vittime, compreso il loro risarcimento.

Scarica

- [Sentenza](#)

Corte di Giustizia Europea: legittimo vietare ai titolari di un permesso di soggiorno temporaneo di lasciare il territorio dello Stato e di farvi rientro in assenza di visto



14 giugno 2012 – La Corte di Giustizia Ue ha adottato la sentenza nella causa C-606/10 con cui è stato riconosciuto che il diritto dell'Unione non osta alla normativa francese che vieta il rientro in Francia di cittadini di paesi terzi, titolari solo di un permesso di soggiorno temporaneo.

Nella sentenza la Corte rammenta in primo luogo che il possesso di un permesso di soggiorno rilasciato da uno Stato membro al cittadino di un paese terzo consente a quest'ultimo di entrare e di circolare nello spazio Schengen, di uscire da tale spazio e di rientrarvi senza dover ricorrere alla

formalità del visto. Orbene, secondo la Corte, il permesso di soggiorno temporaneo, rilasciato in attesa dell'esame di una prima domanda di permesso di soggiorno o di una domanda d'asilo, è espressamente escluso dalla nozione di permesso di soggiorno ai sensi del regolamento (CE) n. 562/2006 (codice frontiere Schengen)

Ne risulta che il cittadino di un paese terzo che sia in possesso solo di un permesso di soggiorno temporaneo e che lascia il territorio dello Stato nel quale ha introdotto la sua domanda non può rientrarvi con la sola copertura del suo documento di soggiorno provvisorio. Di conseguenza, qualora un tale cittadino si presenti alle frontiere dello spazio Schengen, le autorità incaricate del controllo devono, in applicazione del regolamento, negargli l'ingresso nel territorio salvo si ricada in determinate eccezioni (motivi umanitari o di interesse nazionale, o ancora obblighi internazionali). Tali controlli devono altresì essere effettuati senza pregiudizio dei diritti dei rifugiati e di coloro che richiedono protezione internazionale, in particolare per quanto concerne il non respingimento.

In secondo luogo, la Corte interpreta la nozione di «visto di ritorno». Esso costituisce un'autorizzazione nazionale che può essere rilasciata al cittadino di un paese terzo che non è in possesso né di un permesso di soggiorno, né di un visto, né di un visto con validità territoriale limitata ai sensi del codice dei visti 2, che gli consente di lasciare uno Stato membro per un determinato scopo per rientrarvi successivamente.

Il Trattato Schengen, spiega la Corte, deve essere interpretato nel senso che uno Stato membro, che rilascia al cittadino di un Paese terzo un "visto di ritorno", non può limitare l'ingresso nello spazio Schengen ai soli punti del suo territorio nazionale.

Scarica

- [Sentenza](#)
- [Comunicato stampa](#)

NOTIZIE DAL MINISTERO

Finanziamenti per 400 "doti" per rafforzare gli strumenti di integrazione finalizzati all'inserimento socio-lavorativo



Sulla Gazzetta Ufficiale n. 127 del 1° giugno 2012, è data la notizia dell'adozione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'avviso n. 2/2012 per il finanziamento di interventi - da realizzare nelle Regioni Obiettivo Convergenza (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia)-finalizzati all'inserimento socio-lavorativo di minori stranieri non accompagnati.

L'obiettivo di questo intervento è quello di rafforzare le misure e i servizi per l'inserimento socio-lavorativo, attraverso una strategia innovativa per l'inclusione di migranti vulnerabili, in particolare dei minori stranieri non accompagnati, migliorando la loro condizione e contrastando fenomeni di sfruttamento, lavoro nero ed esclusione sociale.

Con questa azione si intende promuovere percorsi integrati di politica attiva del lavoro, finalizzati alla qualificazione delle competenze, ovvero all'inserimento lavorativo dei minori stranieri non

accompagnati presenti nelle Regioni Obiettivo Convergenza, attraverso l'assegnazione di una "dote individuale" per ogni singolo destinatario coinvolto, funzionale all'erogazione di servizi di politica attiva del lavoro e di integrazione. Tali interventi mirano a consentire la permanenza regolare dei giovani in Italia dopo il compimento del diciottesimo anno d'età, attraverso la costruzione di Piani di intervento personalizzati (PIP).

[Per saperne di più](#)

**Seminario organizzativo - informativo sul tema:
"Servizi alla Persona e occupazione nel welfare calabrese"
Programma AsSap**



27 giugno 2012 - Si è svolto a Vibo Marina, all'hotel "Cala del Porto", il seminario organizzativo - informativo sul tema: "Servizi alla Persona e occupazione nel welfare calabrese", organizzato dall'Assessorato regionale al Lavoro e Politiche sociali in collaborazione con Italia Lavoro.

Fonte: [Regione Calabria](#)

Nell'ambito del programma nazionale Assap, promosso dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali – direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, è stata presentata ai partecipanti la "programmazione regionale dei servizi domiciliari di cura alla persona" che comprende l'avvio di corsi di formazione per 550 badanti e successivamente l'istituzione di un registro regionale delle badanti qualificate a cui potranno accedere le famiglie per il reperimento di personale esperto per l'assistenza dei propri cari. Nello specifico è stata presentata l'azione di programma Assap che consiste in un percorso di formazione, finalizzato alla qualificazione dei servizi di cura e di assistenza forniti alla persona e alla famiglie dalle badanti. Con un cofinanziamento pari a un milione duecento mila euro, 57 agenzie di intermediazione potranno avviare i corsi di formazione per 550 badanti. Per ogni soggetto da formare attraverso dei corsi della durata di 64 – 80 ore, le agenzie riceveranno un voucher che andrà dai 2.000,00 ai 2.500,00 euro. Alla fine dei suddetti corsi, ogni partecipante sarà collocato all'interno di una famiglia dove sia necessaria un'adeguata assistenza alla persona. Al termine della programma di formazione, la Regione Calabria, procederà all'istituzione di un registro regionale delle badanti a cui potranno avere accesso le famiglie per il reperimento di personale qualificato.

“Abbiamo deciso di avviare questo tipo di programma – ha affermato Natale Forlani – sia perchè il mercato dei servizi alla persona è in grande espansione e soprattutto perchè sono proprio gli immigrati a portare avanti questo tipo di lavoro in Italia. Da qui quindi, l'esigenza di qualificare il sistema di domanda/offerta e di migliorare con la formazione, la qualità dell'assistenza familiare dando anche alle famiglia una facilitazione nella ricerca di colf e badanti all'altezza del proprio compito”. “Il mondo delle badanti soprattutto in Calabria – ha sottolineato l'Assessore Stillitani – necessita sempre più di essere regolamentato. Molte volte le famiglie non sanno a chi rivolgersi quando hanno bisogno di reperire una persona a cui affidare il proprio caro e molto spesso sbagliano rivolgendosi magari a persone non qualificate che possono addirittura danneggiare la persona assistita. Questo progetto che di fatto regolamerà questo settore lavorativo e che ci

permetterà di controllare maggiormente la domanda e l'offerta in questo ambito, è il preludio ad un'azione di sistema che in autunno vedrà la pubblicazione di un bando, attraverso il quale - con una dotazione di circa 4 milioni di euro - sarà possibile fornire degli incentivi economici alle famiglie per l'assunzione delle badanti”.

[Per saperne di più](#)

[Sportelli Programma AsSap](#)

A Roma la giornata conclusiva del progetto Co.In



Si è tenuto lo scorso 30 maggio presso il Palazzo dell'Informazione dell'ADNKronos, a Roma, il convegno “Immigrazione e Integrazione” incontro finale del progetto Co.In promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali grazie al finanziamento del Fondo Europeo per l'integrazione di cittadini dei Paesi terzi.

L'iniziativa è l'ultima di una serie di incontri - avviati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dalla sua agenzia tecnica Italia Lavoro - che nel corso degli ultimi mesi hanno fatto tappa a Perugia, Milano, Bologna, Bari e Palermo, per discutere del ruolo dei mezzi di comunicazione nel formare l'opinione pubblica su un tema delicato come l'immigrazione.

“Spesso parliamo degli immigrati come di una realtà ancora esterna” ha spiegato aprendo la mattinata di dibattito Natale Forlani, direttore generale della DG Immigrazione e Politiche di Integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

“Ci si riferisce ai migranti parlando solo dei flussi di persone che devono arrivare in Italia – ha aggiunto Forlani – e alle paure legate all'insicurezza, alla criminalità, alla impossibilità - che viene immaginata dalla nostra comunità - di accogliere centinaia di migliaia di persone. Invece oggi l'immigrazione è una realtà della nostra società: gli immigrati sono parte di noi e sono persone che nel tempo hanno scelto di rimanere in Italia e di investire con la propria famiglia sul loro destino. Sono parte della nostra economia, del nostro sistema culturale, dei nostri servizi, di tutto quello che è comunità . Sono una realtà che condivide un futuro con noi”.

Il prefetto Angelo Malandrino, Direttore centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo del Ministero dell'Interno, ha auspicato a sua volta che l'informazione su questo tema diventi più semplice e diffusa. “Il nostro obiettivo – ha affermato Malandrino – è quello di aprire una finestra sul processo di integrazione. Nelle zone d'Italia in cui il welfare è più evoluto, i cittadini immigrati sono ben integrati nella società civile”.

L'informazione però non segue sempre i processi della società civile. “Negli ultimi anni l'immigrazione non è stata argomento dell'agenda politica e se ne parla solo se “fa notizia” in casi eclatanti di cronaca nera”, ha detto durante il convegno Paolo Reboani amministratore delegato dell'agenzia tecnica Italia Lavoro che ha curato il progetto Co.In. “Al contrario – ha aggiunto Reboani – non c'è una propensione all'analisi del fenomeno migratorio da parte degli organi di informazione rispetto a quello che succede in altri paesi europei”.

La giornata ha proseguito con due interventi accademici riguardo all'attitudine della stampa italiana a trattare il tema dell'immigrazione. Ne hanno parlato Mario Morcellini - Direttore del Dipartimento

di Comunicazione e Ricerca Sociale della La Sapienza - Università di Roma ed Ernesto Calvanese - Professore di Criminologia presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Milano.

Nella seconda parte della mattinata hanno invece parlato i diretti protagonisti dell'informazione. Si è tenuta una tavola rotonda in cui tre giornalisti della stampa italiana hanno dialogato con i colleghi della stampa straniera.

Bianca Berlinguer, direttrice del TG3, Mario Sechi, direttore del Tempo, Antonio Polito editorialista del Corriere della Sera sono stati “intervistati” dai colleghi Ketij Biçoku, direttore di “ Bota Shqiptare” e Shqiptariitalise.com, testate per la comunità albanese di “Stranieri in Italia”, Mario Osorio Beristain, Vice Segretario dell'Associazione Stampa Estera, corrispondente dell'agenzia di stampa messicana “Notimex”, Maarten van Aalderen, ex Presidente dell'Associazione Stampa Estera e corrispondente del giornale olandese “De Telegraaf”. La tavola rotonda è stata moderata da Mauro Lozzi direttore del TG2 della Rai.

Il dibattito ha affrontato molti temi interessanti fra cui l'esigenza dei giornalisti alla semplificazione e il dovere di non dare un'informazione scorretta che possa alimentare pregiudizi. “La discriminazione e il razzismo dei media stanno nel fatto che la stragrande maggioranza delle notizie sui nuovi cittadini di questo paese si trovano nelle pagine della cronaca nera, nel modo in cui si ordinano le notizie di un TG, nelle parole ormai dispregiative, per esempio extracomunitario non si dice mai di un americano o di uno svizzero – ha affermato Biçok - Gli stranieri sono prima di tutto persone e che dare un'immagine a 360 gradi della loro quotidianità è un bene per tutti, italiani e immigrati”.

Maria Cecilia Guerra, sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha concluso la giornata dedicata a informazione, immigrazione e integrazione.

“Lo scopo di questo progetto non è stato quello di indicare ai giornalisti cosa scrivere e come scrivere – ha ricordato in conclusione il sottosegretario – lo abbiamo portato avanti perchè ci siamo resi conto che molto spesso i problemi dell'integrazione sono sorti sulla base di un'informazione sbagliata o approssimata, che ha avuto la conseguenza di creare degli stereotipi, di alimentare paure rispetto ai diversi, di attribuire alla figura dell'immigrato tutte le colpe e le insicurezze”.

“Invece - ha affermato - si è trascurato di far vedere la quotidianità delle persone che vivono da noi, che lavorano, hanno famiglia e fanno le cose come le facciamo noi- Quindi ci vuole una formazione specifica proprio perchè mancano informazioni di base su chi sono, da dove vengono, cosa fanno”.

Ed è proprio in questa direzione che si collocano le iniziative di Co.In. e del portale Integrazione Migranti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

[Galleria fotografica](#)

[Programma della giornata](#)

Nuovo motore di ricerca per il portale www.integrazionemigranti.gov.it



Sarà più semplice cercare e trovare i servizi offerti

IL portale www.integrazionemigranti.gov.it cambia veste grafica per offrire agli utenti un più agile motore di ricerca. Lo scopo è quello di garantire ai visitatori uno strumento più efficace che consenta un facile utilizzo e una rapida consultazione di tutte le opportunità inserite all'interno del portale dedicato all'integrazione dei migranti.

La sfida del portale è infatti quella di favorire l'accesso a tutti i servizi presenti sul territorio, assicurando una corretta informazione dei cittadini stranieri quale presupposto per facilitare la loro integrazione nella società italiana. Il portale è organizzato per assi: lingua italiana, lavoro, casa, salute, minori e seconde generazioni, mediazione culturale.

Per ciascun ambito il sito offre le informazioni essenziali per consentire all'utente di individuare i servizi della rete pubblico-privata attiva sul territorio. In questa nuova veste grafica vengono inoltre messi in evidenza progetti e iniziative istituzionali, esperienze sul territorio e le più importanti novità sul piano delle attività in favore della integrazione dei cittadini stranieri intraprese a livello nazionale, regionale e locale.

Il Sottosegretario Guerra ha incontrato il suo omologo Filippino Cruz



Al centro del colloquio: l'intesa volta alla definizione dell'accordo bilaterale in tema di migrazione per ragioni di lavoro

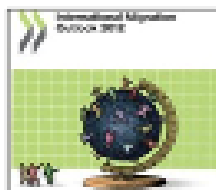
Il Sottosegretario al Lavoro e alle Politiche Sociali Maria Cecilia Guerra ha incontrato martedì 12 giugno a Roma, insieme a Natale Forlani, Direttore Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, il Sottosegretario del Ministero del Lavoro delle Filippine On.le Danilo Cruz.

Il Sottosegretario Guerra ha manifestato apprezzamento per la cooperazione tra i due paesi che si riscontra anche nel positivo livello di integrazione socio-economica dei numerosi lavoratori filippini presenti in Italia.

Al centro del colloquio, svoltosi in un clima di cordiale collaborazione, è stata l'intesa volta alla definizione dell'accordo bilaterale in tema di migrazione per ragioni di lavoro che consentirà il rafforzamento delle capacità dei due paesi di gestire ingressi qualificati di lavoratori filippini sulla base della domanda del mercato del lavoro italiano.

PUBBLICAZIONI

Ocse, International Migration Outlook 2012



Diminuisce per il terzo anno consecutivo la migrazione internazionale nei paesi Ocse, registrando un meno 2,5% nel 2010 rispetto al 2009 e riguardando un totale di 4,1 milioni di persone.

Diminuisce per il terzo anno consecutivo la migrazione internazionale nei paesi Ocse, registrando un meno 2,5% nel 2010 rispetto al 2009 e riguardando un totale di 4,1 milioni di persone.

Tuttavia, nel 2011 si registra un lieve rialzo "in gran parte" degli Stati membri Ue, "tranne che in Italia, Spagna e Svezia".

Lo segnala il rapporto "2012 International Migration Outlook", uno studio dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico presentato il 27 giugno 2012 a Bruxelles dal segretario generale dell'Ocse Angel Gurría, dal commissario europeo agli Affari sociali Laszlo Andor e dalla sua collega agli Affari interni Cecilia Malmstrom.

Il rapporto dell'Ocse, 399 pagine, indica che per il terzo anno consecutivo nel 2010 i flussi migratori sono diminuiti ed hanno riguardato, in 23 paesi più la Russia, un totale di 4,1 milioni di persone. Nella "fotografia" statistica sull'Italia l'immigrazione permanente al primo gennaio 2011 ammonta a 4,57 milioni di persone. I residenti di origine straniera sono il 7,5% dell'intera popolazione italiana. Di essi circa un quarto sono romeni (969.000), il gruppo più numeroso davanti a albanesi (483.000) e marocchini (452.000). I permessi di soggiorno rilasciati a cittadini extraeuropei nel 2010 (599.000) sono saliti del 16,4% rispetto all'anno precedente. Il 62% di essi ha avuto durata superiore ai 12 mesi. Il rapporto Ocse registra anche il flusso di 60.300 migranti clandestini tra gennaio ed agosto 2011. Inoltre il rapporto registra che "il nuovo governo formato nel novembre 2011 ha messo tra le sue priorità la riforma della legge di cittadinanza, ferma in Parlamento dal dicembre 2009, specialmente per quanto riguarda gli stranieri nati in Italia".

Per quanto riguarda la fotografia scattata al nostro paese, al primo gennaio del 2011 l'immigrazione permanente ammonta a 4,57 milioni di persone. I residenti di origine straniera sono il 7,5% dell'intera popolazione italiana: tra questi circa un quarto sono romeni (969.000), poi gli albanesi (483.000) e i marocchini (452.000).

I permessi di soggiorno rilasciati ai cittadini extraeuropei - prosegue il rapporto - nel 2010 sono stati 599.000, salendo del 16,4% rispetto all'anno precedente e il 62% di questi ha avuto una durata superiore ai 12 mesi. Per l'Ocse sono infine 60.300 i migranti clandestini giunti in Italia tra gennaio ed agosto 2011.

"Il mercato del lavoro e dei flussi migratori sono due fenomeni strettamente collegati. Il calo della domanda di lavoro è stata la forza trainante del calo di migrazione durante la crisi", ha dichiarato Gurría.

"I paesi - ha aggiunto - dovrebbero quindi prestare maggiore attenzione alle loro esigenze a lungo termine del mercato del lavoro, e concentrarsi sulle competenze per mettere a punto politiche per

l'integrazione dei migranti, in particolare per i giovani, le cui competenze saranno necessarie per la ripresa dell'economia globale".

[Sintesi International Migration Outlook](#) (in italiano)

[Sintesi Italia](#) (in inglese)

Consiglio Italiano per i Rifugiati – Disponibili on-line i risultati della ricerca “Le strade dell’Integrazione”



19 giugno 2012 – Presentata una ricerca sperimentale quali-quantitativa sul livello di integrazione dei titolari di protezione internazionale in Italia

La ricerca, finanziata dal Ministero dell’Interno nell’ambito del Fondo Europeo per i Rifugiati, è stata realizzata dal Consiglio Italiano per i Rifugiati, dal Dipartimento di Scienze sociali della Sapienza Università di Roma, dall’Associazione Comitato per il Centro Sociale (Caserta) e dall’Associazione Xenia (Bologna).

Obiettivo della ricerca è quello di fornire non solo un’indagine sul grado di integrazione dei titolari di protezione internazionale presenti in Italia da almeno 3 anni, ma anche quello di contribuire concretamente al miglioramento dei servizi di accoglienza ed integrazione, attraverso l’analisi dei servizi in essere ed il loro impatto sui beneficiari.

La ricerca, si è sviluppata su 7 territori (Torino, Bologna, Roma, Caserta, Lecce, Badolato e Catania), indagando, attraverso la somministrazione di questionari ed interviste, sulla condizione lavorativa, abitativa, formativa, relazione e sullo stato di salute delle persone in protezione internazionale, concentrandosi su due focus tematici: la dimensione del lavoro nero e quella delle c.d. “accoglienze informali”.

I dati emersi dalla ricerca presentano una fotografia certamente non confortante sul livello di integrazione dei rifugiati nel nostro Paese.

Dall’analisi **quantitativa**, i cui dati trovano un **riscontro anche nelle storie raccolte attraverso le interviste qualitative**, emerge che per quanto riguarda il **lavoro** il 44,6% degli intervistati è disoccupato e le occupazioni sono molto spesso non in linea con quella che è la pregressa esperienza personale dei rifugiati.

La ricerca si conclude con una serie di suggerimenti e raccomandazioni al fine di migliorare i servizi di accoglienza in Italia.

Tra i suggerimenti, in particolare, viene sottolineata l’importanza di garantire una **buona conoscenza della lingua italiana**, propedeutica alla possibilità di una buona preparazione professionale e conseguentemente ad un lavoro. A tal fine si richiede un intervento pubblico per garantire corsi più duraturi nel tempo e tenuti da insegnanti certificati come tali e non come spesso accade da persone non specializzate.

Parallelamente si richiede un più costante ed ampio ricorso ai **mediatori linguistici e culturali** preparati, figure essenziali per far comprendere diritti e doveri e per mediare tra i singoli e le pubbliche amministrazioni.

Si raccomanda, inoltre, di agire sul fronte della **comunicazione**, per far conoscere in modo più corretto ed adeguato agli italiani la realtà dei rifugiati e dei detentori di protezione umanitaria, quasi sempre non distinti dalla categoria dei migranti per motivi economici.

Infine, si richiede l'adozione di un **programma nazionale per l'integrazione per i rifugiati** al fine di armonizzare progettualità territoriali, servizi offerti e fruibilità dei diritti, nonché l'istituzione di un fondo dedicato nel quale far confluire i diversi strumenti economici oggi esistenti.

Auspicabile, secondo il Direttore del CIR Christopher Hein, anche la creazione di **un'Agenzia per l'integrazione**, utile per garantire una gestione congiunta di una materia oggi frammentata tra diversi Ministeri.

Scarica

- [Le strade dell'integrazione](#)

Relazione annuale 2011 dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA)



I prossimi mesi saranno cruciali per migliorare i principali diritti fondamentali

Il rapporto tra timori per la sicurezza e protezione dei dati, la necessità di concordare nuove norme sull'asilo politico e l'attuazione della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità sono soltanto alcuni delle numerose questioni in materia di diritti fondamentali attualmente in fase di discussione a livello di Unione europea. L'esito di questo dibattito è fondamentale per poter migliorare i diritti fondamentali, come emerge dalla relazione annuale 2011 dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA), che è stata presentata nella giornata odierna al Parlamento europeo.

Per assicurare e salvaguardare i diritti fondamentali di tutti all'interno dell'Unione europea (UE), nel 2011 l'UE e i suoi 27 Stati membri hanno avviato una serie di iniziative. L'UE ha adottato misure legislative e politiche fondamentali, per esempio nei settori della protezione delle vittime, della tratta di esseri umani e dell'integrazione dei rom. Vari Stati membri, inoltre, hanno riformato i propri sistemi di protezione dei minori e si sono adoperati per ridurre la durata dei procedimenti giudiziari.

Nonostante ciò, rimangono ancora alcune sfide da raccogliere. Nel 2011 una serie di eventi forti e tragici ci ha ricordato fino a che punto possono spingersi gli eccessi dell'intolleranza estrema, se essi non vengono arginati. L'uguaglianza e la non discriminazione rimarranno quindi due obiettivi fondamentali. L'UE e gli Stati membri devono inoltre mantenere alta la guardia per garantire che la dilagante debolezza economica non minacci l'esercizio dei diritti fondamentali da parte dei cittadini dell'Unione.

“In questi tempi di difficoltà economica, l'Unione europea deve più che mai garantire che non vi sia un'involuzione nella protezione dei diritti fondamentali. Non bisogna lasciare spazio all'autocompiacimento” ha affermato oggi il presidente del consiglio di amministrazione della FRA, la sig.ra Ilze Brands Kehris, di fronte al Parlamento europeo.

Alcuni dei più rilevanti aspetti tratti dalla relazione annuale di quest'anno sono:

- Protezione dei dati: interventi e discussioni recenti per trovare un equilibrio tra obblighi nella sfera di diritti fondamentali e timori per la sicurezza, alla luce del nuovo quadro dell'Unione in materia di protezione dei dati.
- Rom: in che modo utilizzare in futuro le strategie nazionali per l'integrazione dei rom, per favorire un migliore inserimento e una migliore integrazione nella società dei gruppi svantaggiati.
- Immigrati irregolari: ostacoli legali e pratici che impediscono loro di accedere ai più fondamentali diritti umani.
- Forme molteplici di discriminazione: le istituzioni dell'UE, i giudici nazionali e gli organismi competenti in materia di parità riconosceranno sempre più la necessità di porre rimedio a forme molteplici di discriminazione, come quelle legate al genere ed all'etnia.

La relazione annuale si occupa di problematiche quali l'asilo politico e il controllo delle frontiere, la protezione dei dati, i diritti dei minori, l'uguaglianza e la non discriminazione, il razzismo e la discriminazione etnica, il funzionamento democratico dell'Unione, l'accesso a una giustizia efficiente e indipendente, e i diritti delle vittime di reati.

[Per saperne di più e per scaricare la relazione annuale 2011 dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali \(FRA\)](#)

Rapporto "Lavoro in movimento. Il mercato del lavoro degli immigrati nella Provincia di Roma nel contesto della crisi economica"



Ricerca promossa dalla Provincia di Roma e CREIFOS (Centro di ricerca sull'educazione interculturale e la formazione allo sviluppo)

Rapporto di Ricerca promosso da Provincia di Roma e CREIFOS (Centro di ricerca sull'educazione interculturale e la formazione allo sviluppo) dell'Università degli Studi Roma Tre, dal titolo "Lavoro in movimento. Il mercato del lavoro degli immigrati nella Provincia di Roma nel contesto della crisi economica". Il Rapporto esamina gli andamenti a livello settoriale per tipologia e nazionalità.

[Scarica il Rapporto](#)

Guida Come dialogare con i media in Liguria



Una guida che offre strumenti conoscitivi a tutte le comunità immigrate che vivono nel territorio ligure per permettere loro di interagire in maniera più proficua con i media locali.

Fonte: Cospè

Una guida che offre strumenti conoscitivi a tutte le comunità immigrate che vivono nel territorio ligure per permettere loro di interagire in maniera più proficua con i media locali.

“Come dialogare con i media – Guida per le associazioni di immigrati in Liguria” è uno dei risultati del progetto “L’integrazione in prima pagina. Media e Territori in rete per un’informazione plurale” realizzato da Cospè in collaborazione con il Comune di Genova e l’Associazione Ligure dei Giornalisti-Fnsi.

La Guida è nata dall’esigenza di aprire una riflessione con i media locali rispetto alla rappresentazione degli immigrati e dalla volontà di offrire loro gli strumenti per far sentire la loro voce, comunicando attività e punti di vista in prima persona e in maniera efficace. A partire da un’introduzione agli elementi di base del giornalismo, la guida approfondisce gli strumenti per comunicare con i media (comunicato e conferenza stampa, intervista ecc) per poi fornire un elenco di emittenti radiotelevisive e quotidiani locali, agenzie di stampa e i riferimenti dei principali mass-media nazionali aggiornati a dicembre 2011.

La novità di quest’edizione, che è frutto dell’adattamento di una precedente versione realizzata in Toscana, è l’approfondimento sui social media, con spiegazioni ed indicazioni pratiche per far circolare al meglio i proprio messaggi nei tempi del web 2.0.

La guida è il risultato di un percorso di formazione rivolto alle associazioni di migranti realizzato a Genova ad ottobre 2011 ed è stata presentata nel corso di un incontro pubblico organizzato in collaborazione con il Coordinamento Ligure Donne LatinoAmericane

[Scarica la guida](#)

Sintesi del Rapporto di Ricerca sulle condizioni di vita dei lavoratori immigrati in aree rurali del Sud Italia



Ricerca condotta da Dedalus

Fonte: [Coopdedalus](#)

Sintesi del Rapporto di Ricerca sulle condizioni di vita dei lavoratori immigrati in aree rurali del Sud Italia e sulle violazioni dei loro diritti umani e sociali condotta da Dedalus.

La ricerca diretta dal professore Enrico Pugliese tenta fornire un quadro che esprimesse la complessità della situazione registrando in ogni caso una sistematica violazione di diritti umani e sociali a partire da quello alla salute, soprattutto per le condizioni debilitanti del lavoro, spesso accompagnate da sottanutrizione e da degradanti condizioni socio-sanitarie degli insediamenti.

[Sintesi del Rapporto](#)

EVENTI

Prossimi appuntamenti



Roma, 05 luglio 2012 – Convegno “Lingua, Immigrazione, Integrazione”

Roma, giovedì 5 luglio
Ore 11 - Palazzo Montecitorio - Sala della Lupa

Fonte: [Fondazione Integra/Azione](#)

Fondazione IntegrA/Azione, con la Società Dante Alighieri e il contributo della Camera dei Deputati ha organizzato a Roma il convegno “Lingua, Immigrazione, Integrazione”. Una giornata di confronto tra intellettuali, rappresentanti istituzionali, docenti e sociologi che si terrà giovedì 5 luglio 2012 (ore 11) a Palazzo Montecitorio (Sala della Lupa).

Interverranno il presidente della Camera dei Deputati, On.le Gianfranco Fini e il presidente della Società Dante Alighieri, Ambasciatore Bruno Bottai insieme a Lucio Caracciolo, direttore della rivista di geopolitica Limes; Francesco Susi, facoltà di pedagogia interculturale Università Roma 3 e coordinatore del CREIFOS; Massimo Arcangeli, responsabile scientifico per la certificazione della lingua italiana per stranieri PLIDA della Società Dante Alighieri; Luca Odevaine, presidente della Fondazione Integra/Azione; Gian Maria Fara dell’Istituto di Studi Politici Economici e Sociali. Modera Angelo Polimeno, del TG1. Durante la mattinata sarà proiettato il video intervento del filosofo Zygmunt Bauman, tra i primi teorici di una società globalizzata.

[Programma](#)



Roma, 05 luglio 2012 – Presentazione del rapporto di ricerca “Le associazioni di immigrati tra vincoli e opportunità”

Roma, 05 luglio 2012
Sala della Mercede - Camera dei Deputati
Via della Mercede, 55
Ore 15:30 – 18.00

Fonte: Associazione Parsec

Quali sono le condizioni delle associazioni degli immigrati, a dieci anni dalle ultime rilevazioni nazionali sul fenomeno? Come valutano gli spazi di partecipazione esistenti, e qual è il loro ruolo e il loro contributo alle politiche di integrazione? L' Associazione Parsec, con il contributo di Open Society Foundations, ha promosso una ricerca per esplorare questi aspetti ancora trascurati nel dibattito sull'immigrazione. Nella rilevazione sono stati coinvolti 150 soggetti tra leader associativi immigrati e testimoni privilegiati del pubblico e del privato sociale in 3 regioni (Emilia Romagna, Lazio, Calabria), per discutere vincoli e opportunità dell'attuale situazione dell'associazionismo a livello nazionale e locale. Le attività di queste strutture si rivolgono ai connazionali ma anche ad altri immigrati e alle comunità locali, ma risentono di scarsità di risorse, di spazi e soprattutto di ascolto da parte delle istituzioni. I risultati dell'indagine permettono di evidenziare alcuni limiti strutturali che frenano la crescita e le potenzialità di queste associazioni, che rappresentano un importante sostegno nell'accesso di vecchi e nuovi arrivati alla società di accoglienza. Il report di sintesi presentato propone alcune raccomandazioni per il superamento di questi ostacoli, che ruotano intorno allo sviluppo di una maggiore attenzione nonché investimento istituzionale sullo sviluppo delle associazioni di immigrati come risorse di cittadinanza.

La ricerca sarà presentata da Francesco Carchedi e Giuliana Candia (Associazione PARSEC), con interventi di Jean Leonard Touadì (Deputato, Osservatorio Camera Deputati su xenofobia e razzismo, Presidente Fondazione Mondinsieme), Raniero de Filippis (Direttore Servizi Sociali della Regione Lazio), Francesca Danese (Coordinamento Nazionale CSV net), Jean René Bilongo (Cgil Nazionale), Mohammed A. Tailmoun (Rete G2 Seconde Generazioni).

Una copia del rapporto sarà distribuita ai partecipanti.

[Scarica la locandina](#)

Biella, 6 e 7 luglio 2012 – Campus Europa 2012 - II edizione



Villa Piazzo di Pettinengo (Biella) venerdì 6 e sabato 7 luglio 2012.

L'associazione pacefuturo rinnova il proprio impegno nella formazione culturale europea dei giovani promuovendo la seconda edizione del Campus Europa – percorsi formativi e pratici di cittadinanza attiva, che si terrà a Villa Piazzo di Pettinengo (Biella) venerdì 6 e sabato 7 luglio 2012.

Il campus, intitolato quest'anno “L'Unione Europea di fronte al mondo che cambia”, si pone l'obiettivo di offrire agli studenti, entro una cornice conoscitiva generale, gli elementi per la trattazione, l'approfondimento e la comprensione della realtà europea contemporanea.

Alle lezioni frontali tenute da docenti universitari, esperti, europarlamentari e alti dirigenti delle istituzioni europee, seguiranno dibattiti e gruppi di lavoro nei quali gli studenti saranno invitati a prendere parte attivamente alla riflessione sulla domanda portante del campus: cosa vuol dire oggi e come si può concretamente attivare la cittadinanza europea?

Da segnalare la conferenza aperta al pubblico di venerdì 6 luglio alle 21 presso la Fondazione Pistoletto - Cittadellarte, dal titolo “Il modello economico e sociale europeo e le sfide della globalizzazione. Crisi finanziaria ed economica: quali prospettive?”, che sarà tenuta dal Prof. Mario Deaglio (professore ordinario di Politica economica presso l'Università di Torino), dal Dott. Bruno Marasà (responsabile dell'Ufficio Informazione del Parlamento europeo a Milano), e dall'On. Antonio Panzeri (Presidente della delegazione interparlamentare Unione europea-Maghreb e membro della commissione mercato interno del Parlamento europeo).

[Programma](#)



Roma, 18 luglio 2012 – Rapporto sul mercato del lavoro 2011-2012

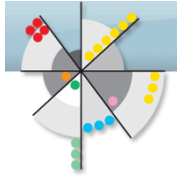
Rapporto sul mercato del lavoro 2011-2012

18 luglio 2012 alle ore 9.30, presso la sede del CNEL

Viale David Lubin 2 (Roma)

Il giorno 18 luglio 2012 alle ore 9.30, presso la sede del CNEL, viale David Lubin 2 (Roma), avverrà la presentazione del: “Rapporto sul mercato del lavoro 2011-2012” Realizzato sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione speciale dell'Informazione (III), in continuità con le analoghe, tradizionali iniziative degli anni precedenti, il Rapporto, che rientra fra i compiti istituzionali attribuiti al CNEL dalla legge 30 dicembre 1986, n. 936, sarà introdotto dal Presidente del CNEL, prof. Antonio Marzano e sarà illustrato dal prof. Carlo Dell'Aringa.

[Scarica il programma](#)



Milano, 11 luglio 2012 – "I diritti previdenziali dei lavoratori stranieri. Normative e procedure di riferimento per chi rientra nel proprio paese d'origine"

**Sala Vitman dell'Acquario Civico di Milano
Viale Gadio, 2, ore 10.30-13.30**

11 luglio 2012 - Milano: seminario "I diritti previdenziali dei lavoratori stranieri. Normative e procedure di riferimento per chi rientra nel proprio paese d'origine", presso Sala Vitman dell'Acquario Civico di Milano, Viale Gadio, 2, ore 10.30-13.30. Promuovono: Fondazione ISMU Centro di Documentazione, Antenna Regionale RIRVA, Comune di Milano

[Programma](#)